



Lo sblocco fissato al primo luglio colpirà soprattutto i settori del tessile, commercio, ristorazione, metalmeccanica e spettacolo

# Licenziamenti, 30 mila posti a rischio

## PERUGIA

■ Le aziende potranno licenziare dal primo luglio. Lo sblocco è stato deciso dal governo Draghi. Il decreto Sostegni bis è entrato in vigore. In Umbria oltre 30 mila sono i posti a rischio su 350 mila occupati. La stima, elaborata da Cerved disegna

uno scenario di base dal quale si evince che la perdita occupazionale prevista è pari a 21.300 unità, ovvero il 5,9% della compagine lavorativa nella regione. Questa perdita aumenterebbe a 30.300 occupati circa, l'8,4% del totale, ipotizzando lo scenario più grave. Ma da un questiona-

rio di Confimi Industria Umbria emerge che, se il 29,4 di imprese licenzierà tra 1 e 2 lavoratori, oltre il 70% prevede assunzioni. La svolta dovrebbe arrivare dal Pnrr con una stima 10-12 mila occupati in più.

→ a pagina 5 **Busiri Vici**

Nello scenario più grave disegnato dal Cerved la regione perderebbe l'8,4% della forza occupazionale. Per Confimi Industria i settori più colpiti saranno il tessile, commercio, metalmeccanica e spettacolo

# Sblocco dei licenziamenti Trentamila posti a rischio

di **Sabrina Busiri Vici**  
PERUGIA

■ Le aziende potranno licenziare dal primo luglio. Lo sblocco è stato deciso dal governo Draghi. Il decreto Sostegni bis è entrato in vigore. In Umbria oltre 30 mila sono i posti a rischio su 350 mila occupati. La stima, elaborata da Cerved (Aur, L'impatto del coronavirus sull'economia umbra), disegna un primo scenario di base dal quale si evince che la perdita occupazionale prevista è pari a 21.300 unità, ovvero il 5,9% della compagine lavorativa nella regione. Questa perdita aumenterebbe a

30.300 occupati circa, l'8,4% del totale, ipotizzando lo scenario più grave. In linea con il valore italiano pari a 8,3%. Da considerare, inoltre, che in Umbria la perdita prevista per il 2021 va ad aggiungersi al calo dei 6 mila e 500 occupati



Peso: 1-16%, 5-66%

registrato nel 2020 rispetto all'anno precedente, con un tasso di caduta (-1,8%).

A queste stime si aggiungono i dati rilevati da Confimi Industria Umbria attraverso un questionario diffuso alla base associativa, imprese del settore manifatturiero.

### E C'È CHI ASSUME

“Dall'indagine emerge che il 29,4% degli imprenditori te nuove assunzioni. La manifattura quindi non licenzia, al contrario assume. E per quel 29,4% che sarà costretto a licenziare si parla per lo più di 1 o 2 addetti”. E Angelini aggiunge: “La pandemia ha acuito le difficoltà certo ma la macchina umbri prevede licenziamenti - spiega il presidente Nicola Angelini - ma allo stesso oltre il 76,5% promettiva sembra essere ripartita: gli imprenditori del

manifatturiero dopo la flessione dell'anno scorso, prevedono di chiudere il 2021 con fatturati precovid”.

Maggiore difficoltà sul lato occupazionale - segnala sempre Angelini di Confimi - arriva dalle piccole e medie imprese. E i settori del manifatturiero che potrebbero risentire di più sono il tessile, il commercio al dettaglio e all'ingrosso, lo spettacolo ma anche il metalmeccanico soprattutto relativo alle imprese più grandi. A incidere in questo caso saranno i costi alle stelle delle materie prime e la difficoltà nel reperire componentistica. Al turismo, duramente messo a prova dalla pandemia, dedica una considerazione Aur segnalandolo come settore che “tornerà certo a riprendere - scrive Elisabetta Tordini di Aur - , e probabilmente con forza quando ciò sarà pienamente possibile, la fruizione dei servizi ricreativo-culturali che ruo-

tano intorno al comparto i quali, a dispetto dell'appellativo di non essenzialità, sono necessari per il benessere degli individui, prima ancora che costituire un importante motore per la nostra economia”.

Per quanto riguarda le prossime assunzioni, secondo Tordini di Aur, avverranno in funzione del “processo (per alcuni forzato) di digitalizzazione che si intensificherà - scrive - poi settori, quali la logistica, - si potenzieranno, crescerà il fabbisogno di professioni legate alla sanità e all'assistenza sociale come se ne svilupperanno di innovative in altri ambiti, stimolate dalla domanda di nuove competenze”.

### La scheda

Divieto di licenziamento fino al 30 giugno. E dopo? Il decreto legge Sostegni bis, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, è entrato in vigore. L'articolo 40 prevede che dal 1 luglio le imprese ancora in difficoltà potranno accedere alla cassa integrazione ordinaria o straordinaria senza pagare i contributi addizionali fino al 31 dicembre. E per chi utilizzerà la cig “gratuita” si allungherà il divieto di licenziamento per tutta la durata in cui fruiranno della cassa integrazione. Scompare invece la parte della norma che prevedeva la proroga automatica del divieto di licenziare di ulteriori 60 giorni, fino al 28 agosto, per le imprese che utilizzano la cig Covid-19 a giugno. Niente proroga del blocco dei licenziamenti ad agosto, dunque, ma cassa scontata fino alla fine dell'anno per la grande industria.

### Tessile

Le pmi saranno le più colpite dallo sblocco dei licenziamenti in Umbria

### Meccanica

Il settore risentirà soprattutto dell'alto costo delle materie prime



Peso: 1-16%, 5-66%

## Stima della perdita di occupati sugli organici aziendali al 2021

Società di capitale,  
società di persone,  
imprese individuali

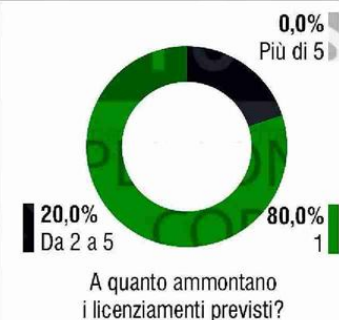
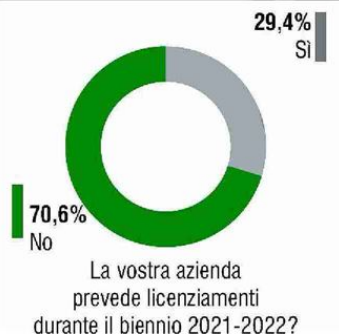
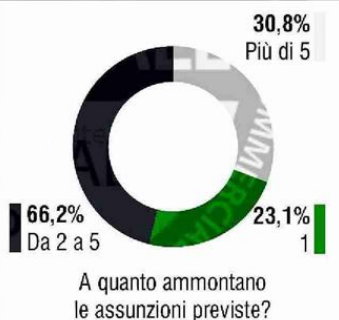
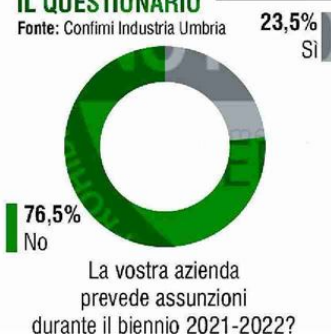
Fonte: Cerved

	SCENARIO "BASE"		SCENARIO "WORST"	
	Umbria	Italia	Umbria	Italia
Stima riduzione organico	21.339	1.381.445	30.326	1.943.950
% sugli occupati relativi	9,1	8,3	13,0	11,7
% sul totale occupati	5,9	5,9	8,4	8,3



### IL QUESTIONARIO

Fonte: Confindustria Umbria



### L'Umbria e il decreto Sostegni bis



Peso: 1-16%, 5-66%